

NELL'OCCHIO DI CHI LEGGE

GABRIELE VIA

1

Nell'occhio di chi legge

Il miracolo più grande di tutta la vita
vola per l'alto, vola così in alto
e l'urlo infinito che chiama la morte
e un groviglio grande quanto il mondo
che ci resta dopo il vento del nome
la forza celeste di piangere
il suo nascosto, vivo richiamo
E prima o poi ci raggiunge
la domanda: cos'è la nostra famiglia?
È forse solo un nome? Una casa?
L'ingenuo incontro di quattro sì, detti
tempo prima da genitori non genitori?
Sono le persone? E quali?
Fin dove? Fin quando?
Delle volte mi accontenterei
che la vita esistesse davvero...
Io che l'ho tanto sperato
fin da quando la mia infanzia
divenne gioventù,
come l'erba svelta di maggio...
Delle volte mi accontenterei
del rumore sordo e alto
del pavimento di legno
della grande casa di campagna
e dei suoi vetri deboli

che facevano tradire la vita
di ghiaia e fringuelli
e i rumori delle porte
le bici in cortile
muoversi l'eco delle voci
le donne in premura di cose
e l'acqua scorrere
e gli odori del lavare
le cucine ad una porta sull'orto
sempre vicine
ed io, in un divano vecchio

2

le scarpe ancora sporche di terra
perso in letture lunghe e dolci
accettando che in tutto si aprisse
per lo smarrirsi delle ore
come una primavera operosa d'ozi
lo spirito buono della casa.
Ma le nostre parole
queste stesse parole
sono per le vite giovani
che vedranno altri soli
nel circo sconosciuto di domani
ora qui sono i nostri polsi
questa tremula sete di vita
i calcoli sbagliati di cui rideranno
i fanciulli in terza elementare
il nostro debito alla storia che non basta
che non si può bastare.
Ma non questa sete
non queste domande
perché il cuore tra le ossa del petto
il cuore che batte e che preme i polmoni
il nostro spirito incarnato
il nostro misterioso progetto
qualcuno, anche solo uno

crederà che qui è più vicino
al suo strano e compiuto verdetto
e allora
come si è sempre fatto
aprirà questa pagina
dove Ginevra e Francesca ancora
traspaiono palpitanti
nell'occhio di chi legge
è il miracolo più grande di tutta la vita
il frutto del tempo che trema in un istante

©Gabriele Via Bologna, martedì 19 aprile 2011

Bibliomanie.it